

Colpo al caveau da sette milioni in manette anche il boss "er Pantera"

QUELLA notte, tra il 22 e il 23 dicembre scorso, la scena fu quella di un film d'azione. Una banda assaltò la sede della "Securtecnica" di Guidonia. I banditi lasciarono il caveau vuoto: bottino circa 7 milioni di euro. Un vigilante imbavagliato e legato fu una delle poche traccelasciate dalla banda. Un agguato sgominato ieri dalla mobile di Renato Cortese: sette arresti. In manette, tra gli altri, anche Gianfranco Urbani, detto "er Pantera", 70 anni, ex boss della Banda della Magliana. L'uomo avrebbe avuto un ruolo significativo per la riuscita del colpo, di cui la polizia è riuscita a recuperare una

parte del bottino. Urbani è per gli investigatori romani una vecchia conoscenza, negli anni Ottanta era rimasto implicato anche in un'inchiesta condotta dal giudice Giovanni Falcone che aveva spiccato un ordine di custodia nei suoi confronti. La notte dell'assalto cinque componenti del commando si introdussero nei locali blindati della Securtecnica, sembra con la complicità di una guardia. La banda sfruttò il cambio della guardia e prima di abbandonare la sede della società di sicurezza distrusse le telecamere di videosorveglianza



SCONTRO TRA PERIZIE
Stefano Cucchi, morto all'ospedale Pertini il 22 ottobre 2009

Processo Cucchi, la difesa dei medici "La perizia costruita per incastrarli"

ANCORA un'altra udienza, ieri, nell'aula buker di Rebibbia per il processo Cucchi. «I periti dei pm hanno inventato dati all'unico scopo di giustificare le loro tesi». È quanto ha sostenuto l'avvocato Massimiliano Auriemma, difensore della dottoressa Rosita Caponetti (uno dei sei medici imputati, insieme con tre infermieri e tre agenti penitenziari), il dirigente medico che accettò Cucchi al Pertini prestando le prime cure ed effettuando le prime visite. Per lei, i pm hanno chiesto una condanna a due anni di reclusione per le accuse di falso, abuso d'ufficio, favoreggiamento e omissione di referto.

Parte importante dell'intervento del penalista è stato dedicato alla comparazione delle consulenze mediche. «I consulenti dei pm — ha detto Auriemma — dicono che Cucchin poteva essere ricoverato al Pertini per le sue gravi condizioni di salute, i consulenti della parte civile dicono che il cuore di Stefano era gravemente malato. Ma allora, se queste erano le sue condizioni, com'è possibile che questo giovane è stato dipinto come persona normale, che faceva palestra tre volte la settimana, che quotidianamente andava a correre?» (f.a.)

False certificazioni per i cantieri d'oro "L'Autorità di vigilanza sapeva e copriva" La procura sentirà Giampaolino, ora presidente della Corte dei conti

DOMENICO LUI

IL PRESIDENTE della Corte dei conti Luigi Giampaolino sarà presto ascoltato dai pm che indagano sulle false attestazioni rilasciate dalla società Axsoa a una serie di aziende per consentire loro di concorrere a ricchi appalti pubblici per i quali non avevano i requisiti. Il magistrato sarà interrogato come persona informata sui fatti in relazione alle procedure di controllo sulle aziende di certificazione adottate dall'Autorità di vigilanza sulle opere pubbliche, da lui presieduta fino al 2010. Nelle scorse settimane l'inchiesta, che conta oltre ventimila indagati, ha portato in carcere il patron dell'Axsoa Mario Calcagni, accusato di avere architettato il sistema di false attestazioni, e agli arresti domiciliari sua



TESTIMONE
Il presidente della Corte dei conti Luigi Giampaolino sarà ascoltato dai pm che indagano sull'inchiesta su Axsoa

Il caso

Guardia giurata ferita al viso per il blitz al furgone portavalori

È FINITO nel sangue, ieri mattina a Marino, l'assalto di due banditi a un furgone blindato. Una guardia giurata, Alessandro Adamo, 39 anni, è stato centrato da un proiettile in faccia. L'uomo è ricoverato, in gravi condizioni, al San Camillo. Manette a uno dei rapinatori, arrestato poco dopo la sparatoria dalla polizia: si tratta di un romeno di 37 anni. L'uomo aveva in tasca una pistola calibro 9 che, dai primi accertamenti, non risulterebbe rubata. I banditi sono entrati in azione verso mezzogiorno, quando il furgone si è fermato davanti all'agenzia della Banca di Credito Cooperativo in via Garibaldi. I "vigilantes" erano sul chi vive e hanno estratto le armi. Immediatamente, i rapinatori hanno aperto il fuoco e Adamo è crollato a terra col viso trapassato da un proiettile. Subito dopo i due rapinatori si sono dati alla fuga, rinunciando al bottino.



Il giallo

Ali Agca al fratello della ragazza "Gli intrighi sulla Orlandi stanno crollando"

(dalla prima di cronaca)

«HAI visto ... con le confessioni di Marco Fassoni Accetti sta emergendo una parte della verità che io ti avevo rivelato. Tuttavia questo Marco Fassoni Accetti è soltanto una piccola manovalanza che non può essere determinante per scoprire tutto e liberare Emanuela e Mirella che sono vive tuttora». Fassoni Accetti è la persona che, contattando nelle scorse settimane "Chi l'ha visto?" ha fatto ritrovare un flauto sostenendo che sia proprio quello di Emanuela Orlandi: per questo è stato interrogato dal procuratore aggiunto Giancarlo Capaldo e da Simona Maisto, il pm ti-

Le accuse di un imprenditore "Venne insabbiata un'inchiesta su Axsoa"

moglie, l'attrice di Centovetrine Raffaella Bergé, accusata di avere riciclato 200mila euro (il suo ricorso al tribunale del Riesame per la revoca della misura cautelare sarà discusso oggi).

A tirare in ballo il presidente della Corte dei conti è stato l'ex socio di Calcagni, l'imprenditore calabrese Luigi Napoli che, dopo essersi pentito, ha rivelato importanti retroscena sul "sistema Axsoa". «Calcagni — spiega al pm Giancarlo Cirielli in un verbale di interrogatorio — da molti anni ha avuto rapporti privilegiati e forti entrate all'interno dell'Organismo di vigilanza. Una delle persone con cui maggiormente era in rapporti era l'allora direttore generale Emilio Pascale». L'imprenditore fa capire che i rapporti arrivavano molto più in alto. «Insieme al Presidente — dice — erano loro che gestivano tutto. Con una mano sulla spalla di Mario (Calcagni, ndr)». Il pm lo incalza: «Per caso il signor Brienza?». E Napoli: «No, Brienza zopico è stato. Brienza collabora con Mario. Ma prima di Brienza c'è stato anche l'altro che era un magistrato, un giudice». Il predecessore di Brienza al vertice dell'Autorità era Giampaolino in cui nome, nel verbale, non viene mai fatto. Il suo ruolo nella vicenda non è chia-

ro, così il pm chiede se «i rapporti tra Calcagni e il magistrato» fossero «corretti oppure simili a quelli tenuti con Pascale e con Brienza». «Quello che le posso dire — si limita a replicare Napoli — è che c'era una posizione molto forte là dentro. Ammorbidivano tantissimo».

Fin qui la testimonianza dell'imprenditore. Che sul ruolo di Giampaolino allude senza for-

mulare accuse precise. Da qui la necessità di ascoltare il magistrato, che ieri ha precisato «di non aver mai avuto rapporti d'Ufficio o personali con i vertici ovvero i soci» dell'Axsoa. Ma c'è anche un altro aspetto ancora oscuro della vicenda. Secondo la Guardia di finanza nel 2008 il consiglio dell'Autorità favorì la Axsoa annullando la revoca dell'autorizzazione a rilasciare

certificazioni. Le Fiamme Gialle hanno accertato che negli stessi giorni all'Autorità arrivò un esposto in cui si parlava del ruolo di Calcagni nell'Axsoa. «In data 18 luglio 2008 — si legge in un'informativa delle Fiamme Gialle dell'epoca — l'Autorità di vigilanza ha richiesto a questo Nucleo di effettuare accertamenti al fine di individuare gli effettivi titolari del potere di

controllo, all'interno dell'Axsoa, omettendo di informare dell'esistenza e del contenuto del predetto esposto». Nel rapporto la finanza evidenzia «perplexità in ordine all'indipendenza dei soci dell'Axsoa». Rilevi che tuttavia, nell'informativa conclusiva arrivata sul tavolo dell'allora presidente dell'Autorità, scompaiono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono imputati di tentato omicidio per l'aggressione con mazze e coltelli ai supporter del Tottenham

Raid contro i tifosi inglesi a Campo de' Fiori alla sbarra i due ultrà che guidarono l'assalto



L'interno devastato del pub Drunken Ship

di della Lazio, ha ricostruito quanto avvenne la notte a cavallo tra il 21 e il 22 novembre.

Quaranta persone, tute mimetiche e giacconi militari, armate di mazze, spranghe e coltelli, quasi tutte con il volto coperto da caschi e scarpe entrano

contro di Europa League all'Olimpico contro la Lazio. Uno dei supporter inglesi presenti, Ashley Mills, fu accoltellato a una gamba: la lama gli recise l'aorta e una bastonata alla testa gli provocò una commozione cerebrale. «Una violenza cieca e inaudita — descrive il gip Antonella Capri nell'ordinanza il raid del 21 novembre — tale da provocare un panico tra i presenti, secondo schemi di attacco premeditati e tipici della guerriglia metropolitana».

Francesco Ianari e Mauro Pinelli, 25 e 26 anni, rispettivamente venditore ambulante al mercato di via Sannio e operaio in una impresa edile, furono i primi ad essere arrestati. Nelle loro abitazioni, perquisite, anche oggetti sottratti ai tifosi del Regno Unito durante il raid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'uomo che sparò a Wojtyła: vera la pista del flauto, ma non sarà risolutiva

tolare dell'inchiesta, che lo hanno anche iscritto sul registro degli indagati per concorso in sequestro di persona. Sul flauto sono ancora in corso gli accertamenti.

Agca cita poi una serie di documenti che circolarono all'epoca della scomparsa delle due ragazze, indicandoli come tasselli significativi della vicenda, e invita Pietro Orlandi a Istanbul per un incontro «il più presto possibile». Non è la prima volta che Agca sostiene che Emanuela Orlandi e Mirella Gregori — che oggi avrebbero 45 e 46 anni — siano ancora vive.

Pietro Orlandi ha anche incontrato Papa Francesco il giorno della sua prima messa da pontefice a Sant'Anna. «Se il fratello di Emanuela» gli aveva detto Bergoglio. «La sensazione è che conoscesse bene la storia di Emanuela, chiederò di incontrarlo ancora» aveva detto quel giorno Orlandi.

(gabriele isman)

© RIPRODUZIONE RISERVATA